

XXVIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 9 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo.
Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza.

La pietra scartata
dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto
dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Vi benediciamo
dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso (*2Tm 2,11-13*).

Lode e intercessione

Rit.: Dio della vita, ascoltaci!

- Oggi facciamo memoria della tua risurrezione: la speranza che ne promana sia per noi balsamo che cura ogni ferita.
- Ti affidiamo coloro che soffrono e piangono, perché possano incontrare fratelli e sorelle capaci di mostrare loro il tuo amore che guarisce.
- Affinché coloro che disperano e non vedono la luce possano sperimentare la tua presenza vivificante.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

Gloria

p. 306

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

2RE 5,14-17

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn, [il comandante dell'esercito del re di Aram,] ¹⁴scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

¹⁵Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». ¹⁶Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

¹⁷Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

Rit. **Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

SECONDA LETTURA

2TM 2,8-13

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ⁸ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, ⁹per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! ¹⁰Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

¹¹Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; ¹²se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; ¹³se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

1Ts 5,18

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:

questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 17,11-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹¹Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. ¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

¹⁷Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? ¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ¹⁹E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

– *Parola del Signore.*

Credo

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,11

I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La grazia di rendere grazie

Le parole dell'apostolo Paolo ci offrono la possibilità di comprendere meglio quali siano i sentimenti più profondi del Signore Gesù nei confronti di quanti si rivolgono a lui per poter sperimentare la grazia della salvezza: «Come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore» (2Tm 2,8-9). E la relazione di particolare intesa che si crea tra il Signore

Gesù e quel «Samaritano» (Lc 17,16). Quest'uomo, che torna sui suoi passi per ringraziare, prelude a ciò che avverrà nel mistero pasquale di Cristo. Nella sua passione, il Signore sarà trattato come un eretico e malfattore proprio da quella casta sacerdotale che ritiene di poter giudicare ogni cosa, senza lasciarsi veramente interpellare da nulla e soprattutto senza lasciarsi toccare dalla sofferenza. Le ultime parole rivolte dal Signore Gesù al Samaritano suonano come una profonda comprensione che si fa certo compassione, ma a partire da una capacità di intuire il dolore e la sofferenza dell'altro: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (17,19). Così pure il profeta Eliseo si guarda bene dal legare a se stesso Naaman, ma gli permette di ripartire verso la sua terra con una coscienza più chiara senza cedere alla pressione di accettare «un dono» (2Re 5,15), poiché è chiaro che l'unico vero dono è la possibilità di condividere i doni di una vita più piena che permette di riconoscere in Dio il principio della grazia e della salvezza: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore» (5,17). Potremmo fare nostra questa espressione: «Non gridiamo però con la bocca, ma col cuore. La voce del cuore è più forte. Il grido del cuore trapassa i cieli e giunge fino all'eccelso trono di Dio».¹

¹ BRUNO DI SEGNI, *Commento al Vangelo di Luca 2,40*.

Proprio perché ogni grido possa raggiungere il cuore di Dio, è necessario che sia riconosciuto e accolto fraternamente fino a essere portato quasi fosse come la propria sofferenza e il proprio dolore. Quando la sofferenza e il dolore sono riscattati dalla loro potenziale capacità a isolarci, allora la salvezza è possibile e cammini di vita possono ancora aprirsi. Questo esige due cose: sapersi rimettere in cammino – come fanno tutti e dieci i lebbrosi – e saper ritornare sui propri passi quando il camminare nella speranza ritrovata ci permette di sperimentare la salvezza. In una parola, sembra che la lebbra sia guaribile fino in fondo attraverso questa capacità di rielaborazione e di presa di coscienza che esige tempo, ma pure chiarezza e onestà.

Signore Gesù, quante volte ci dimentichiamo di ringraziarti e continuiamo le nostre vite senza far conto della grazia di cui siamo ricolmati ogni giorno... ogni momento. Perdonaci, Signore!

Calendario ecumenico

Cattolici

Dionigi vescovo e compagni, martiri (250); Giovanni Leonardi, presbitero (1609); John Henry Newman, cardinale (1890).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Giacomo di Alfeo e del santo padre nostro Andronico insieme alla sua consorte (IV-V sec.); Tichon, patriarca di Mosca (1925).

Anglicani

Dionigi e compagni martiri (250); Roberto Grossatesta, vescovo di Lincoln, filosofo e scienziato (1253).